

NOI E LA STORIA

C

ome sanno tutti gli appassionati di storia napoletonica, nel 1806 Giuseppe Napoleone, fratello del più noto Bonaparte, fondò a Napoli il primo corpo dei Pompieri nell'Italia preunitaria, sul modello francese dei Sapeurs Pompiers. Nel 1810 i Pompieri furono inglobati nelle fila dell'esercito di Murat.

Solo dopo circa trent'anni dall'emanazione dell'editto che ufficializzava la nascita del Corpo dei Pompieri di Napoli, su impulso di Fer-

dinando II di Borbone, che con la fine dell'impero napoleonico era tornato sul trono del Regno delle Due Sicilie, il Corpo fu rifondato e trovò anche una sede.

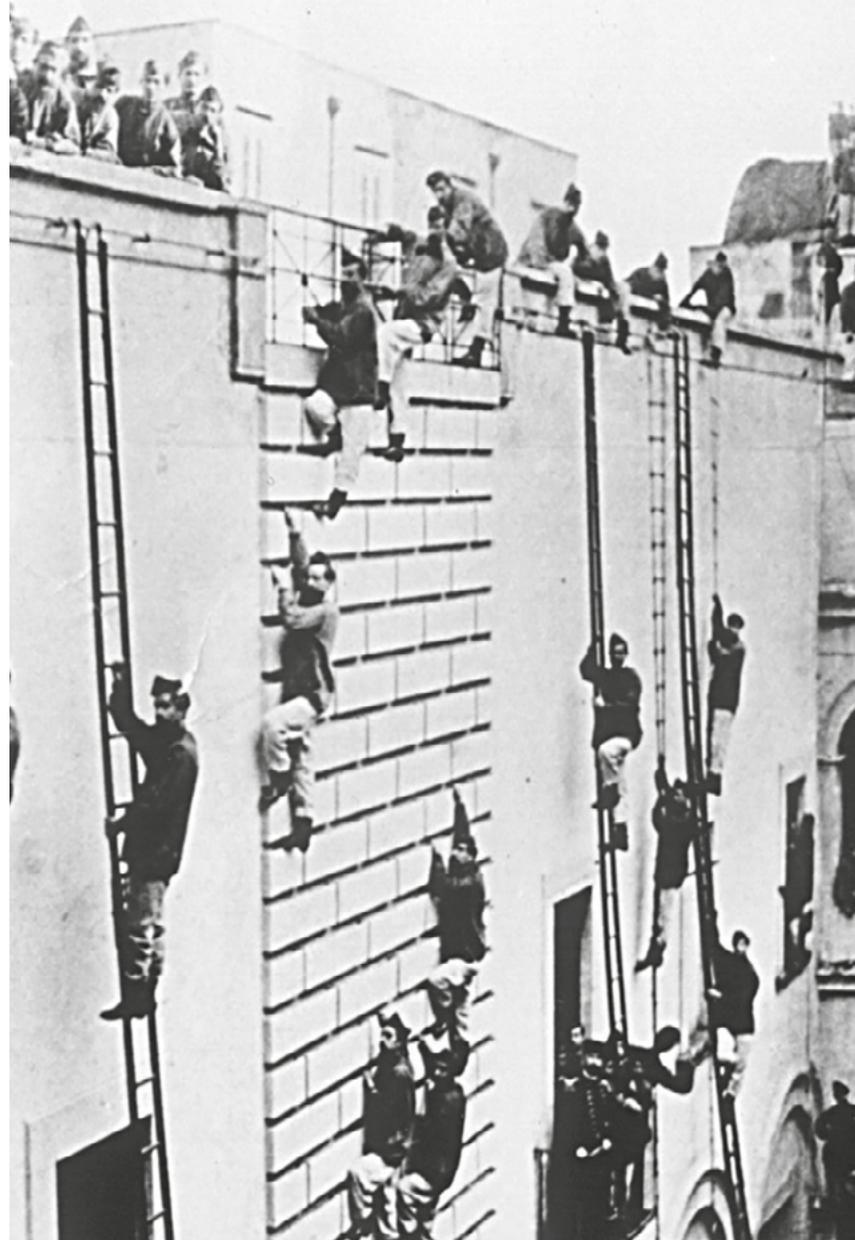
Nel 1833, l'ingegner Carlo Diversi, primo direttore dei Pompieri, fu incaricato di trovare un edificio idoneo dove "dare alloggio ai suoi uomini". Pochi giorni dopo, il sindaco di Napoli, Troiano Spinelli duca di Laurino, informa il Diversi che la scelta è caduta sull'abolito monastero del '300 annesso alla chiesa di Pietrasanta.

Il 20 dicembre 1833, l'ingegnere Carlo Diversi varca la soglia del portone dell'edificio di via del Sole, la sede che ancora oggi i pompieri di Napoli occupano ininterrottamente da allora.

Grazie al già citato Diversi, e al suo successore Francesco Del Giudice, uomini di grande spessore culturale e tecnico, i pompieri di Napoli si posero all'avanguardia nelle operazioni di soccorso e prevenzione. Un solo esempio sarà sufficiente: Napoli fu la prima città che rese obbligatoria la presenza di un drappello di pompieri in occasione di qualsiasi spettacolo teatrale, per la prevenzione degli incendi. Quell'obbligo è valido ancora oggi su tutto il territorio nazionale ed è stato recentemente innovato.

La mostra "200 anni da Pompieri – un secolo di memorie, dal 1806 alla seconda guerra mondiale", allestita dal 12 al 15 giugno 2013 nella basilica della Pietrasanta, ha inaugurato la Galleria Storica dei Vigili del Fuoco della Campania. Alla fine dell'anno appena trascorso, la Galleria ha trovato la propria sistemazione nella sede ristrutturata di via del Sole, nell'edificio della Direzione Regionale Campania dei Vigili del Fuoco.

Nella Galleria, prima di tutto, fanno bella mostra di sé i decreti reali di fondazione – e di rifondazione – del Corpo, del 1806, del 1810 e del 1833, con in calce i nomi di battesimo dei regnanti che li emanarono: nell'ordine, Giuseppe, Gioacchino Napoleone e Ferdinando.



1867 - Anonimo "esercizi dei pompieri nel quartiere della Pietrasanta"
Foto dall'interno del cortile – sullo sfondo la cupola e l'orologio della Pietrasanta

MICHELE MARIA LA VEGLIA E FILOMENA DONATO

LA VIA DEL SOLE

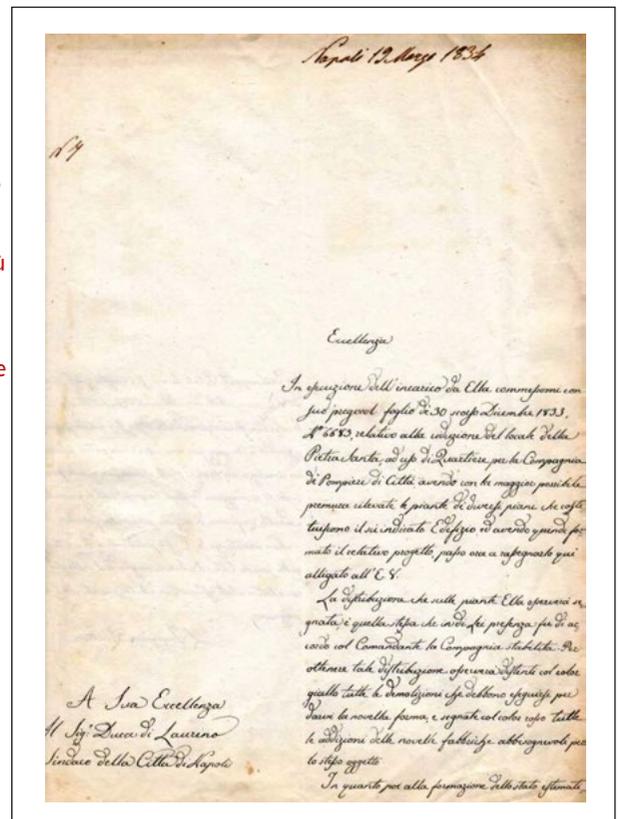


La storica sede centenaria dei Vigili del Fuoco, oggi ristrutturata, ospita nell'ex basilica della Pietrasanta la Galleria Storica.



◀ Immagine dall'attuale cortile della sede di via del Sole con la cupola e l'orologio della Pietrasanta. Ad oggi sul lato del prospetto dell'orologio non è più visibile la scansione degli archi del porticato e delle arcatelle superiori in quanto nel corso del XX secolo furono completamente rimodulate per realizzare le strutture di addestramento dei pompieri. (foto degli autori)

Atti presso l'archivio storico dei Vigili del Fuoco di Napoli ▶



Ingresso alla caserma dei pompieri a metà del XIX secolo (collezione privata Clemente Esposito) ▼



I reperti esposti – foto, schede, lettere documenti e disposizioni di servizio – non solo raccontano una gloriosa storia di “soccorsi”, ma consentono di ripercorrere e vivere le vicende stesse della città e del Paese di allora.

La Galleria storica è ricca di documenti che testimoniano la promulgazione di leggi illuminate e di strategie e organizzazioni vincenti che accompagnarono la nascita del Corpo dei Pompieri di Napoli. Tra queste vogliamo citare:

- la relazione d'intervento del Comandante in occasione dell'incendio del febbraio del 1837 che danneggiò gravemente il Palazzo Reale di Napoli. Si possono leggere le disposizioni di uomini e mezzi e le precauzioni adottate per evitare la propagazione delle fiamme al resto della reggia. Notevole, l'esatta e subitanea indicazione da parte del



◀ Inizi del '900, facciata principale della caserma della Pietrasanta (collezione privata Clemente Esposito)

comandante del punto d'origine dell'incendio, le stanze della Regina Madre;

- l'incarico del Ministro all'ingegnere Direttore e ai suoi uomini per la progettazione di un lazzaretto e la realizzazione di centinaia di letti in legno per i malati in occasione della grande epidemia di colera del 1837. Nell'epidemia trovò la morte anche il sommo poeta Giacomo Leopardi;

- la disposizione del 1852 che stabiliva come il capoposto dei Pompieri di guardia al Real Museo doveva effettuare un controllo mirato all'Officina dei Papiri ercolanensi. Questa felice intuizione, antesignana della più moderna prevenzione incendi, ha contribuito in modo significativo alla salvaguardia di quei straordinari tesori dell'antichità;

- il regolamento di servizio di vigilanza del 1834, il primo in Italia, per i pompieri in servizio all'interno del Regio teatro San Carlo, anche con le indicazioni delle tariffe in conto agli impresari poiché il servizio era effettuato al di fuori dei turni ordinari;

- le lettere che l'ingegnere Direttore Francesco Del Giudice inviava ai comandanti dei Corpi dei Pompieri degli altri stati italiani, delle capitali europee e di Costantinopoli, testimonianza della volontà di condivisione del proprio patrimonio tecnico che animava il Corpo dei Pompieri napoletani.